

BBC RADIO LONDON

C'era una volta Radio Londra

Quando ad ascoltare la radio si rischiava grosso. 40 anni fa cessarono le trasmissioni

La BBC (British Broadcasting Corporation) in lingua italiana iniziava le sue trasmissioni nel 1939 ed ebbe un ruolo determinante sull'esito della Seconda guerra mondiale. Le sue trasmissioni rappresentarono un contrasto decisivo alla propaganda nazifascista, senza contare i messaggi in codice destinati alla Resistenza italiana.

Il fascismo già nel 1938 con un regio decreto poneva delle limitazioni all'ascolto delle radio estere. Poi nel 1940, quando l'Italia entrava in guerra insieme alla Germania, un nuovo decreto legge rendeva di fatto illegale sintonizzarsi sui segnali di Radio Londra.

Ciononostante quella voce era diventata familiare a tantissime persone, poiché si sentiva l'esigenza di avere una informazione non ufficiale e non asservita al regime, così non si esitava a contravvenire alle disposizioni.

La sera, alle 20,30, spesso a gruppi si radunavano intorno ai ricevitori, tendevano l'orecchio all'altoparlante ed abbassavano il volume per il timore che il vicino potesse fare la spia e si mettevano all'ascolto con grande attenzione ed interesse.

I programmi iniziavano con le note della 5ª Sinfonia di Beethoven, riconducibili al ritmo della lettera V dell'alfabeto Morse, unitamente ad un chiaro auspicio di vittoria, in riferimento alla parola inglese Victory, sovente ripetuta da Churchill.

L'emittente britannica nel 1943 arrivò a superare le quattro ore di trasmissione giornaliera in italiano, gli oppositori dell'alleanza Hitler-Mussolini avevano imparato a sintonizzarsi sulle sue varie frequenze, anche se "L'ora di Londra" poteva significare, col suo ascolto, pesanti penalità: 1000 lire di multa (cifra enorme per quei tempi, ricordiamo il sogno economico degli Anni '30 con le note della famosa canzone "*Se potessi avere 1000 lire al mese*") e due mesi di arresto.

Nonostante le severe misure delle autorità fasciste, non si riusciva comunque ad arginarne la diffusione dell'emittente inglese, anche se rincararono la pena portando la sanzione a 40 mila lire e cinque anni di confino.

Man mano che il territorio italiano veniva liberato dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, nascevano sotto il controllo Alleato, Radio Bari, Radio Napoli e Radio Roma.

I messaggi in codice che venivano abilmente inseriti nei programmi si ricevevano direttamente sui campi di battaglia ed erano strategicamente preziosi per i partigiani e le forze Alleate. Tra i collaboratori in lingua italiana troviamo anche il noto giornalista Ruggero Orlando.

La radio ha indubbiamente contribuito a rendere efficace la strategia bellica, il regime l'aveva intuito, persino verso Radio Vaticana gravavano sospetti e diffidenze da parte dei fascisti.

Ovviamente il regime cercava di contrastarne l'ascolto generando delle interferenze, (*jamming*) ma

con scarsi risultati poiché questa radio andava sempre più diffondendosi e la voglia sentire una voce diversa da quella della propaganda era tanta, c'era una sorta di passa parola e ci si organizzava per rimediare un apparato in modo da sintonizzarsi durante le trasmissioni.

Gli apparati dell'epoca li vediamo ancora in bella mostra in qualche museo o tra gli amatori; erano piuttosto grandi, con vistose manopole e bisognava dare il tempo alle valvole di riscaldarsi.

Per evitare di essere schedati al momento dell'acquisto, alcuni usavano vari stratagemmi, come quello di prendere in affitto il ricevitore che restava così di proprietà del negoziante.

Quando le trasmissioni cessarono, questa emittente impiegava la frequenza di 1196 KHz corrispondente a 251 metri in onde medie. Occupava inoltre gli spazi di onde corte a 9,915 Mhz (31 metri); 5,99 Mhz (49 metri); 3,975 Mhz (75 metri).

Nel difficile periodo bellico operavano anche altre radio straniere, si può dire che era in atto una vera battaglia nell'etere, diffondevano naturalmente idee e propagande di parte; a Radio Mosca, che era nata nel 1930, aveva lavorato come speaker sotto falso nome anche Palmiro Togliatti.

Ai nostri giorni assistiamo sui *social* al proliferare delle *fake news*, allora invece esistevano emittenti che giocavano sporco diffondendo notizie false per confondere o travisare informazioni e avvenimenti, come pure c'erano delle radio a favore del regime che si fingevano antifascisti.

A distanza di quarant'anni dalla cessazione dell'attività di Radio Londra, non possiamo non ricordare il ruolo decisivo da essa avuta in Italia e in Europa sulle sorti dell'orribile conflitto mondiale.

Nel 1981 i programmi di Radio Londra, pur godendo di una vasta platea di ascoltatori, vennero ugualmente cancellati, si decise per la fine della programmazione a causa di motivi economici.

